

ROBERTO
GIOVANNINI

Gian
Luca
Marcolini,
da Frassinoro
paradiso
del fondo,
a ski-man
della
nazionale.
L'esperienza
maturata
sulle piste
di fondo
messa al
servizio
dei campioni



IL MAGO DELLA SCIOLINA

La sua passione è lo sci. Quelle due asce, una volta di legno, tra scioline e paraffine, sono i suoi attrezzi da lavoro. Sono gli ingredienti che hanno permesso ad un giovane frassinorese, professione ski-man, di divenire uno dei protagonisti del grande "Circo Bianco", uno dei protagonisti della Coppa del Mondo. E proprio le ore e ore, passate negli ski-room, sui ghiacciai, nel preparare gli sci, hanno reso il modenese uno degli ski man più professionali a livello mondiale.

Parliamo di Gian Luca Marcolini di appena 34enne, classe 1968, Marcolini, quando le trasferte glielo consentono, visto che trascorre più di duecento giorni lontano dal nostro Appennino, vive a Frassinoro assieme a Marilena Pierazzi, 62enne e al papà Loris Marcolini di 65 anni. Completano gli affetti famigliari la sorella Maura, e la fidanzata Roberta, di Pisa, ma frassinorese d'adozione, visto che anche lei, appena può, trascorre periodi di vacanza sulla nostra montagna. La carriera sciistica di Gian Luca si apre quando, nemmeno a cinque anni, inforca gli sci. Niente discesa, perché il comprensorio Frassi-

noro - Piandelagotti è la patria dello sci nordico. Fatica e abnegazione sono i dogmi per il fondo: e Marcolini li sposa, abbandonando l'altro suo hobby, le discese con la slitta. Entra giovanissimo nella società "Sportiva Frassinoro". A soli 10 anni la prima gara. In paese, ancora oggi, lo ricordano come "un ragazzino vivace e simpatico". E si guadagna, da subito, la propria fetta d'indipendenza dalla famiglia. In pratica, Leonello Biondini, fratello dell'indimenticabile campione azzurro Tonino Biondini, lo prende sotto la propria ala protettrice, e gli fa da "secondo papà". Da atleta, Gian Luca Marcolini ottiene risultati di notevole pregio, piazzandosi ottimamente alla "Marcia del Gran Paradiso" e alla Marcialonga. Gian Luca, ancora oggi, fa gare, ma più per tenersi in allenamento che altro. La sua carriera di allenatore e di tecnico si apre all'inizio degli anni Novanta, come coach del comitato Appennino Emiliano, responsabile del settore fondo. Poi, Gian Luca Marcolini ottiene la sua grande opportunità. Arriva l'offerta di una Federazione, quella spagnola. E il frassinorese, dopo avere avuto tra le mani le giovani promesse iberiche, (vedi Diego Ruiz) se-



Luca Marcolini
festeggia con Stefania
Belmondo



gue da vicino, come ski man (colui che prepara gli sci, per ottenerne la massima scorrevolezza), atleti del calibro di Gutierrez. L'apice dei risultati è raggiunto, in terra spagnola, con la vittoria della Coppa del Mondo assoluta di sci di fondo maschile da parte del tedesco Johann Muhlegg. Da tre anni a questa parte, Gian Luca Marcolini lavora per la Fe-

derazione Italiana Sport Invernali. Per due anni è stato lo ski man personale di Stefania Belmondo, plurimedagliata azzurra. Ora, dopo il ritiro della piemontese, segue Sabina Valbusa, punta di diamante del fondo al femminile.

“Quella con la Belmondo - spiega Gian Luca - è stata un'esperienza fantastica. Era un team straordinario, anche sotto l'aspetto umano, grazie anche all'apporto dell'allenatore Laurent e del massaggiatore Pippo Rehman”. Ad infondergli la passione dello sci di fondo è stato papà Loris, prima del determinante intervento di Biondini. Quel poco tempo libero che ha, quando è a casa, Gian Luca lo impiega nei suoi hobbies: navigare in Internet, correre a piedi, andare in bici e mangiare i tortelloni della madre, ormai famosi nelle vallate del Dolo e del Dragone. Il suo scopritore Leonello, di lui, dice: “È un ragazzo che stimo, per quanto ha ottenuto. Spesso ci consigliamo sotto l'aspetto tecnico”. E la dinastia dei Marcolini nello sci di fondo non pare certo destinata a finire qui. Infatti, all'orizzonte, ci sono già Fabiola e Martina, rispettivamente di 11 e 8 anni, che, risultati alla mano, già seguono le orme dello zio.



IL PARADISO DEL FONDO

Frassinoro-Piandelagotti e il suo “Paradiso del fondo” stanno facendo le prove generali per il grande appuntamento del 2004 quando ospiterà i Campionati Italiani Assoluti di sci di fondo. È un traguardo alla portata di questo straordinario polo dello sci nordico grazie agli investimenti fatti in questi anni che hanno fatto diventare Frassinoro-Piandelagotti la prima delle stazioni invernali del fondo di tutto l'arco Appenninico.

Dalle parti della Val Dragone, lo sci di fondo è cultura sportiva, ancor prima che passione per sci e neve. I campioni nati da queste parti e arrivati in alto sono tantissimi - dall'indimenticabile Torino Biondini a Luca Marcolini - e oggi i quaranta chilometri di anelli per il fondo richiamano fior di atleti e tecnici di rappresentative nazionali.

Frassinoro **Piste fondo Lago Murato**

lunghezza 10 Km. con raccordi, anello escursionistico di 20 km.

Per informazioni:
tel. 0536 969890

Piandelagotti **Centro Fondo Bosco Reale:**

località S. Geminiano;
lunghezza 40 Km. con anelli, circuiti e raccordi intermedi.

Per informazioni:
tel. 0536 967193

Le altre stazioni del fondo

Centro di fondo Capanna Tassone (Fanano)

20 Km di piste battute, medio-facili;

Per informazioni:
Capanna Tassone,
tel. 0536 68364

Cimoncino (Fanano)

Piste da 10 km, 7,5 Km e 3 Km

Per informazioni:
Ufficio Turistico Fanano,
tel. 0536 68825
Scuole sci,
tel. 0536 61109/69135

Tutte le informazioni sono in rete nel sito www.appenninobianco.it